il caso

Al cinema nel 2009 anni di tormento» «Ingiustizia:

segnare la storia agli italiani e pensa di farlo con un film. Il 29 settembre 1911 l'Italia dichiarava per il possesso della Tripolitania e della Cirenaica, territori libici a quel tempo sotto il controllo della Sublime Porta. Da allora, e fino al ritiro degli italiani nel '43, la Libia è una colonia italiana. Sarà il film Dhulm: Years of Torment («Ingiustizia: anni di tormento») a raccontare il colonialismo italiano in Libia, dimostrando come le occupazioni si assomiglino tutte e non vi siano quindi invasori più buoni di altri.

Basata su un testo originale scritto da Cheddafi, la sceneggiatu-

Secondo gli storici di Tripoli il bilancio dell'occupazione sarebbe di 750 mila vittime

ra è della trentaduenne di origine palestinese Iman Said, la regia del siriano Najdat Anzour e la produzione del libanese di fede cristiana Ramzi Rassi, che vive a Londra. Il film inizia nel 1911 con l'invasione italiana e, seguendo un percorso narrativo non lineare, intreccia piani temporali e testimonianze di libici, italiani e altri europei, tra cui il giornalista inglese Francis Macullagh che si trovava a Tripoli al momento dell'occupazione.

L'objettivo è restituire un periodo storico complesso facendo parlare più voci: storie vere, di sopravvissuti libici ai campi di concentramento italiani, raccolte in migliaia di nastri audio e fotografie dell'epoca, alcuni dei



Il colonnello Muhammar Gheddafi governa la Libia dal colpo del 1969

quali esposti in questi giorni a Roma presso l'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente. Con questo film, che sarà nelle sale nel 2009, Gheddafi vuole dimostrare che l'esperienza coloniale italiana in Libia non è stata meno crudele di quella britannica e francese.

Migliaia di persone furono deportate e detenute in condizioni terribili, soffrirono fame, maltrattamenti e violenze. Secondo i libici, a morire furono in 750 mila, la metà della popolazione

di allora, una cifra forse troppo alta ma difficile da verificare. L'obiettivo in ogni caso «non è giudicare ma riconciliare, attraverso la memoria, le due sponde del Mediterraneo», precisa il regista. Gheddafi ha deciso di fare le cose in grande e i finanziamenti, provenienti da società e istituzioni libiche riconducibili al colonnello, sono all'altezza. Le riprese inzieranno a gennaio a Tripoli, nei campi di concentramento nel deserto e forse anche in Italia, in

Tripoli, bel suol il film sul colonialismo italiano Il colonnello scrive di persona ineddali d'orrore

particolare nelle isole Tremiti, dove il sindaco Giuseppe Calabrese è promotore di un'iniziativa per ricordare i libici, 500 dei quali morirono per un'epidemia di colera e sono li sepolti.

L'impressione è che l'Italia stia facendo i conti con il proprio passato, in

L'impressione è che l'Italia sua recendo i conti con il proprio passato, in modo meno complicato rispetto al governo turco che ancora nega il genocidio degli armeni di pochi anni successivo. A ricordare lo sterminio degli armeni nell'Impero ottomano è lo stesso

regista Anzour, che
proprio a loro ha dedicato una soap opera che gli è valsa
tanta simpatia da
parte di questa minoranza cristiana
ma lo ha messo in difficoltà con il go-

verno turco.

Nel caso dell'Italia, a sbloccare la situazione sembra essere stata la situazione sembra essere stata la presenza del ministro degli Esteri D'Alema alla conferenza «L'Italia ricorda i deportati libici del 1911-1912» organizzata ieri agli Archivi di Stato nella capitale. D'Alema ha definito «bestiale» la repressione messa in atto in quegli anni dall'Italia, «con centinaia e centinaia di deportazioni di cittadini libici in località italiane da

La pellicola come strumento
di pressione sulla cattiva
coscienza del nostro Paese

cui non fecero ritorno».

Una domanda resta però sospesa:
oltre a giccare sul fronte interno la
carta del nazionalismo, qual è il vero
obiettivo di Gheddafi nei confronti
dell'Italia? A chiarirlo è stato, proprio
in occasione del convegno, il professore Mohammed Gerrari. Lo studioso libico ha chiesto di erigere a Roma un
monumento ai suoi connazionali caduti e un museo in loro memoria «perti e un museo in loro memoria «perdo in giro, perché è
la percezione che
gli arabi hanno di
questa triste pagina
di storia». Il professore domanda anche al nostro governo di pagare una
compensazione per l'ingiustizia e
chiede di aiutare gli italiani a prendere coscienza dei crimini di guerra
re commessi, così come hanno fatto i tedeschi con gli ebrei. Il riferimento alla
scarsa conoscenza di questi fatti da
parte degli italiani non è casuale, perché l'unico film sull'argomento, Omar
al Mukhtar, realizzato nel "79 dal regista Mustapha Akkad con Anthony
Quinn e Rod Steiger, non è mai stato
distribuito nel nostro Paese.

IN EDICOLA CON LA STAMPA

÷

La Grande Musica Italiana

Enciclopedia della salute



II 1º volume è ancora disponibile. Richiedilo in edicola

Sapere aiuta a stare meglio

CD in versione originale a soli 6,90 euro

La Stampa e la Fondazione Umberto Veronesi presentano un'opera autorevole sviluppata in modo chiaro e pratico con oltre 5000 fotografie, disegni anatomici, grafici e tavole di approfondimento, per una salute sempre più consapevole.

Pablo, Buonanotte Fiorellino, Le storie di ieri, Quattro cani, Piccola mela, Piano bar. Rimmel, lo storico album del cantautore romano, ritorna del cantautore romano, ritorna con la freschezza dei suoi testi intensamente poetici e la semplice immediatezza degli arrangiamenti, restituendoci un grande Francesco De Gregori.

in edicola

YOLUME N° Z

CAP - DEM 12,90 euro in più

in edicola

di FRANCESCO DE GREGORI

Le Grandi Residenze Sabaude



Dimora dell'arte. Capolavoro di storia.

La Stampa e Allemandi presentano, in una preziosa edizione rilegata, le immagini più suggestive del Castello di Rivoli, capolavoro incompiuto di Filippo Juvarra. Restaurato e riportato al suo antico splendore, il Castello è oggi sede del più importante museo piemontese di arte contemporanea.

in edicola
IL CASTELLO DI RIVOLI
USCITA N°3 12,90 euro in più

Grande Dizionario Enciclopedico delle Alpi

Donne Indimenticabili



Per conoscere tutte le Alpi dalla A alla Z

mai pubblicata prima.
Cinque anni di lavoro
di una équipe internazionale,
7 volumi di dizionario
e 5 volumi di enciclopedia,
3400 voci, più 10 grandi ternatiche
e 92 sottotemi II CLUB ALPINO ITALIANO, LA STAMPA e PRIULI & VERLUCCA presentano un'opera colossale

in edicola
VOLUME N° 4
GIO-LYS 12,90 euro in più



L'eterno mito della bellezza

Attrice fuori dal comune, sogno proibito per milioni di appassionati di cinema, con la sua morte Norma Jean Baker ha acceso un mito che sopravvive ancora dopo più di quarant'anni. Sex symbol fuori da ogni tempo, donna fragile e misteriosa, Marilyn Monroe è oggi una delle icone della cultura pop e dell'America.

da mercoledi 31 ottobre L'ETERNO MITO DELLA BELLEZZA